



PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

APERTURA DI CORRIDOI LAVORATIVI

TRA

MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ
CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE – DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI
ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E
MIGRATORIE

E

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Premesso che

1. Il Governo italiano promuove nuovi strumenti che consentano di garantire una migliore *governance* del fenomeno migratorio e al contempo di colmare le lacune che si registrano in alcuni settori del mercato del lavoro. Tra le sue priorità politiche viene ricompreso l'obiettivo di "garantire vie di accesso sicure e legali a chi ne ha diritto", attraverso, ad esempio, l'impegno nell'ambito del

programma di reinsediamento europeo e la sottoscrizione di protocolli per l'apertura di corridoi umanitari ed evacuazioni da paesi terzi. In questo contesto, l'iniziativa di cui al presente protocollo rappresenta un ulteriore strumento capace di garantire contestualmente l'avvio di un nuovo canale di migrazione regolare e un'efficace risposta alla grave carenza di figure professionali in settori economici strategici;

2. Nell'ambito delle istituzioni europee, la Commissione nella sua comunicazione al Parlamento e al Consiglio europeo del 27 aprile 2022 dal titolo "*Attrarre competenze e talenti nell'UE*" ha posto in evidenza la perdurante assenza sul mercato del lavoro dell'UE di professioni la cui carenza è da considerarsi ormai strutturale quali il turismo, l'alberghiero, l'informatica, la sanità e la logistica; a questo riguardo elenca alcune professioni che più frequentemente sono indicate come carenti dalle analisi sul mercato del lavoro UE quali "*idraulici e posatori di tubazioni, specialisti in scienze sanitarie infermieristiche, analisti di sistema, saldatori e tagliatori a fiamma, conducenti di mezzi pesanti e camion, ingegneri civili e sviluppatori di software*";

3. Per approntare risposte adeguate a queste carenze, la Commissione nella stessa comunicazione ha indicato in particolare due fattori tra gli attuali ostacoli che si frappongono ad un'azione efficace e capace di assicurare l'incontro tra l'offerta di lavoro espressa dalle imprese italiane, incluse quelle operanti nel settore socio-sanitario e nell'assistenza alla persona, e la disponibilità alla migrazione di personale straniero dotato delle qualifiche richieste: da una parte la lunghezza e la complessità delle procedure di immigrazione e la diversità dei requisiti tra gli Stati membri, dall'altra la difficoltà di mettere in contatto i talenti provenienti da paesi terzi con i potenziali datori di lavoro negli Stati Membri;

4. Nel diritto interno assume particolare rilievo la disposizione espressa dall'art. 27 co.1 lett. f del D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, destinato "*a persone che, autorizzate a soggiornare per motivi di formazione professionale, svolgano periodi temporanei di addestramento presso datori di lavoro italiani*"; questa norma ha trovato applicazione nei confronti degli stranieri che per finalità formativa debbono svolgere attività in unità produttive nel nostro paese nell'ambito di un rapporto di tirocinio funzionale al completamento di un percorso di formazione professionale;

5. Con riferimento alla modalità indicata dall'art 27 co.1 lett. f occorre inoltre tener conto delle "*Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero*" approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" in data 5 agosto 2014;

6. In data 7 agosto 2023 è stato anche pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministro dell'Interno che determina il contingente triennale 2023-2025 per l'ingresso di cittadini stranieri per la partecipazione a corsi di formazione professionali e tirocini;

7. È altresì possibile far riferimento all'art.23 del D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, come modificato dal D.L. 10 marzo 2023 n. 20, convertito con modificazioni dalla L. 5 maggio 2023 n.50, che prevede la realizzazione all'estero di programmi di formazione professionale e civico-linguistica e pone al di fuori delle quote programmate ai sensi dell'art. 3 co. 4 del D. Lgs. n. 286 del 1998 gli ingressi dei lavoratori stranieri, rifugiati e apolidi che li hanno completati. Linee Guida per la predisposizione e la valutazione dei programmi sono state adottate e pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 7 luglio 2023;

8. In data 3 ottobre 2023 è stato poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2023 di programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025, che stabilisce anche i criteri di aumento degli ingressi a seguito dei cennati programmi di formazione;

9. Le disposizioni di legge citate consentono, in forma tra loro complementare, l'ingresso sul territorio nazionale al di fuori delle quote programmate ai sensi dell'art. 3 co. 4 del D. Lgs. n. 286 del 1998 e costituiscono la base legale offerta dal diritto interno per le azioni che in attuazione di questo protocollo le parti sottoscrittrici si propongono di porre in essere;

10. Nella realizzazione dei singoli progetti troveranno applicazione le summenzionate disposizioni legislative, in ragione sia del momento in cui si completa il percorso di formazione professionale e viene conseguita e/o attestata la corrispondente qualifica lavorativa, sia di quello in cui le parti, completata con successo l'attività formativa, si accordano per la conclusione del rapporto di lavoro subordinato;

11. Le persone straniere che parteciperanno ai progetti avviati in attuazione del presente protocollo in ragione dell'art. 27 co.1 lett. f maturano il diritto all'ingresso e alla permanenza sul territorio nazionale sulla base delle disposizioni citate e vengono inserite nella quota del "*contingente triennale 2023/2025 per l'ingresso di cittadini stranieri per la partecipazione a corsi di formazione e tirocini*" indicato all'art. 1 co.1 lett. b) del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 28 giugno 2023.

Considerato che:

12. La Comunità di Sant'Egidio, ormai da alcuni decenni, ha maturato una specifica competenza sul tema dell'accoglienza e dei progetti di integrazione ed inclusione, anche lavorativa, degli stranieri presenti sul territorio nazionale, con particolare riferimento ai rifugiati e ai richiedenti asilo provenienti da paesi coinvolti in conflitti bellici e all'attività di sostegno a persone in condizioni di vulnerabilità;

13. Da tempo è iscritta al registro delle associazioni di cui all'art. 52 del DPR. 31 agosto 1999 n.394;

14. A partire dall'anno 2015 ha concluso, assieme ad altre organizzazioni religiose o laiche operanti nella società civile a sostegno delle persone migranti, una serie di Protocolli con il Governo italiano con l'obiettivo di "*favorire l'arrivo in Italia in modo legale ed in condizioni di sicurezza dei potenziali beneficiari di protezione internazionale, in specie i soggetti più vulnerabili*"; in attuazione di questi accordi sono sinora giunte in Italia, attraverso corridoi umanitari o azioni di evacuazione 6695 persone nell'arco temporale compreso tra il gennaio 2016 ed il dicembre 2023, provenienti dal Libano, dall'Etiopia, dalla Libia, dal Pakistan, dall'Iran, da Cipro e dalla Grecia;

15. Per le caratteristiche dell'esperienza realizzata, il progetto ha costituito uno strumento nuovo ed aggiuntivo, capace di ampliare le vie legali di accesso già disponibili e sperimentate a livello nazionale ed europeo;

16. L'esperienza realizzata, soprattutto a motivo della sinergia tra il Governo della Repubblica Italiana e le organizzazioni della società civile che ne sono promotrici, costituisce una *best practice* di grande importanza a livello europeo ed internazionale, tant'è che i "corridoi umanitari" sono stati i vincitori regionali per l'Europa dell'edizione 2019 del Premio Nansen, attribuito annualmente da UNHCR a singoli individui o realtà associative che si distinguono per il sostegno prestato ai rifugiati nel mondo;

17. Pur nella evidente diversità dei presupposti e dei risultati perseguiti, il presente Protocollo per l'apertura di corridoi lavorativi può avvalersi di alcune intuizioni e prassi sperimentate con successo nell'attuazione dei Protocolli per l'apertura dei corridoi umanitari, in particolare per l'attenzione riservata alla scelta dei beneficiari del progetto; alla valutazione dei progetti di vita e delle aspettative, non solo individuali ma familiari, delle persone straniere; all'effettuazione di attività precedenti la partenza al fine di valorizzare le capacità personali e rendere ciascuno maggiormente consapevole del

percorso intrapreso; all'accompagnamento, per un periodo congruo, nel periodo successivo all'ingresso sul territorio nazionale, con l'obiettivo di accelerare e consolidare i percorsi di integrazione socio-lavorativa, di favorire l'apprendimento linguistico e culturale, di creare occasioni di socialità con le realtà locali in cui le persone straniere vanno ad inserirsi.

Tutto ciò premesso e considerato

il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie

il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie

e

la Comunità di Sant'Egidio

convengono quanto segue:

Articolo 1

PREMESSA

Le premesse e le considerazioni che precedono costituiscono parte integrante del Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto «Apertura di corridoi lavorativi».

Articolo 2

FINALITÀ

La finalità del protocollo è quella di predisporre e favorire l'incontro dell'offerta di lavoro espressa dalle imprese, incluse quelle operanti nel settore socio-sanitario, sul territorio nazionale con le competenze lavorative e la disponibilità a trasferirsi in Italia da parte di stranieri che si trovano all'estero, con particolare riferimento a quelle professioni di cui risulta accertata la perdurante carenza sul mercato del lavoro nazionale.

Le attività svolte in attuazione del protocollo si concretizzeranno nella realizzazione di progetti di formazione ed inserimento lavorativo, differenziati in ragione delle aree territoriali interessate e dei profili professionali.

Ciascun progetto, salvo comprovate e motivate eccezioni, riguarda un numero compreso tra i quindici ed i venticinque partecipanti.

In attuazione del protocollo verrà realizzato nel biennio successivo alla sottoscrizione del protocollo un numero di progetti che coinvolgerà complessivamente trecento stranieri.

I progetti verranno realizzati, per quanto riguarda le attività da svolgere prima della partenza, sul territorio degli Stati del Libano, dell'Etiopia e della Costa d'Avorio, saranno indirizzati in via preferenziale a stranieri cittadini di questi paesi e, in misura residuale, a stranieri di altri paesi dell'area residenti nei paesi indicati da un periodo consistente. Gli Stati individuati al precedente paragrafo potranno essere modificati di comune accordo tra le parti.

Per le attività da svolgere successivamente all'arrivo, verranno promossi dei progetti pilota nelle regioni Calabria, Lazio e Veneto, ferma restando la facoltà di realizzare progetti in diversi ambiti territoriali del Paese in ragione della localizzazione dei luoghi di inserimento lavorativo.

Articolo 3

AZIONI COMUNI AI DIVERSI PROGETTI

Le finalità indicate al punto precedente verranno perseguite, prima della partenza, con la realizzazione di una serie di azioni concorrenti svolte sul territorio del paese in cui gli stranieri si trovano, attraverso l'effettuazione di attività formativa, preferibilmente in presenza, per l'apprendimento linguistico, di durata non inferiore ai quattro mesi e in misura rispondente almeno al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo per la conoscenza delle lingue); una particolare attenzione verrà riservata all'acquisizione dei lessici che riguardano il profilo professionale, l'ambiente di lavoro, le regole relative alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni.

Prima della partenza verrà anche svolta la formazione socio-culturale orientata a fornire la conoscenza dei principi costituzionali e dell'assetto istituzionale dell'Italia, unitamente alle disposizioni che definiscono i diritti ed i doveri degli stranieri.

Completa l'attività formativa, precedente la partenza, la formazione tecnico professionale volta ad integrare le competenze già maturate dallo straniero; si tratta di una prima parte di formazione teorica che avrà il suo necessario complemento nella formazione tecnico – pratica successiva.

Le azioni da realizzare successivamente all'ingresso sul territorio nazionale riguardano il completamento del percorso di apprendimento della lingua italiana, con la prosecuzione della formazione per un periodo non inferiore ad ulteriori quattro mesi e in misura rispondente almeno al livello A2 del QCER, e l'inserimento nell'ambiente lavorativo che ha manifestato l'interesse alla partecipazione al progetto.

L'inserimento potrà avvenire nella forma del tirocinio, se la base legale dell'azione è quella prevista dall'art. 27 co.1 lett. f del D. Lgs. n. 286 del 1998, oppure nella forma del rapporto di lavoro, se l'azione è realizzata in base all'art.23 della stessa normativa, anche eventualmente, nel caso in cui si configuri una progressione nella qualificazione, nelle forme di cui all'art. 44 del D.Lgs. 15 giugno 2015 n.81.

In entrambi i casi all'ingresso nell'ambiente di lavoro corrisponderà l'effettuazione di attività formativa a completamento di quanto realizzato prima della partenza, secondo quanto previsto dagli impegni in capo alla Comunità di Sant'Egidio di cui al successivo articolo 5.

Ulteriori azioni sono previste successivamente all'ingresso sul territorio nazionale con lo scopo di consentire alla persona straniera di orientare al meglio le proprie scelte nel nuovo contesto di vita e di favorire la sua inclusione sociale, secondo quanto previsto dagli impegni in capo alla Comunità di Sant'Egidio di cui al successivo articolo 5.

A tal fine, verranno predisposte per ciascuna persona le azioni opportune per favorire la sua progressiva autonomia reddituale, in parallelo al suo inserimento lavorativo, ed il reperimento di soluzioni alloggiative appropriate, anche attraverso sostegni economici provvisori per affrontare le spese di locazione degli alloggi, secondo quanto previsto dagli impegni in capo alla Comunità di Sant'Egidio di cui al successivo articolo 5, fermo restando in ogni caso gli obblighi che gravano sul soggetto ospitante nel caso dei tirocini effettuati ai sensi dell'art. 27 co.1 lett. f.

Articolo 4

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI PARTECIPANTI

L'individuazione dei partecipanti ai diversi progetti verrà effettuata dalla Comunità di Sant'Egidio che potrà avvalersi a tal fine anche della rete di rapporti e di collaborazioni instaurate negli anni in attuazione del progetto dei Corridoi umanitari e, in ogni caso, delle relazioni da tempo instaurate nei paesi indicati con le altre realtà religiose e sociali presenti.

I criteri di individuazione verranno elaborati in maniera specifica in relazione ai diversi progetti, tenendo conto in particolare del fabbisogno di competenze e capacità professionali descritto dagli imprenditori, inclusi quelli operanti nel settore socio-sanitario, interessati all'inserimento lavorativo dei partecipanti, delle pregresse conoscenze necessarie alla partecipazione al progetto, della

progressione di professionalità che è possibile realizzare con l'attuazione delle azioni indicate al punto precedente.

L'individuazione dei partecipanti verrà effettuata assumendo come esclusivo riferimento le competenze professionali maturate e quelle acquisibili nel corso del progetto, in maniera obiettiva ed imparziale e nel rispetto della disciplina antidiscriminatoria, quindi senza riferimento all'appartenenza etnico religiosa e al genere della persona.

Articolo 5

IMPEGNI DELLE PARTI

La Comunità di Sant'Egidio si impegna, con proprie risorse professionali ed economiche:

- Nell'elaborazione di progetti, unitamente alle associazioni di imprese o alle singole imprese interessate alla realizzazione delle azioni previste nel protocollo, nei quali sono individuati i settori economici ed i profili professionali richiesti, i programmi di formazione professionale e civico-linguistica da svolgere nei Paesi di origine ovvero le convenzioni di tirocinio da svolgere in Italia, le competenze pregresse indispensabili per la partecipazione al percorso formativo, il tipo e la durata della attività formative teorico-pratiche, la progressione di conoscenze tecnico professionali e di abilità linguistiche necessarie alla positiva conclusione del percorso. I progetti dovranno necessariamente essere predisposti e approvati nel rispetto delle linee guida pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 7 luglio 2023, con riferimento alla modalità indicata dall'art. 23 D. Lgs. n. 286/1998, ovvero delle "*Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero*" approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 5 agosto 2014, per quanto concerne la modalità indicata dall'art. 27 co. 1 lett. f D. Lgs. n. 286/1998, che si intendono entrambe integralmente applicabili alle azioni previste dal protocollo;
- Nel caso di specifiche professionalità, con particolare riferimento al settore socio-sanitario, si impegna a stabilire i necessari raccordi con gli istituti universitari che realizzano attività formativa finalizzata a questi profili professionali;
- Nelle attività di individuazione e valutazione approfondita dei potenziali partecipanti al progetto, in conformità ai criteri di cui all'art. 4 del presente protocollo ed in coerenza con quanto previsto dal progetto indicato al punto precedente;
- Nella presentazione del progetto ai Ministeri sottoscrittori del presente protocollo;
- Nella predisposizione delle richieste rivolte ai Ministeri competenti per il rilascio del nulla osta all'ingresso sul territorio nazionale e del titolo di soggiorno rispondente alle caratteristiche del progetto in cui il partecipante è inserito, quindi per motivi di studio e tirocinio nel caso di progetto formulato ai sensi dell'art. 27 co. 1 lett. f, per motivi di lavoro nella diversa ipotesi fondata sull'art.23 della stessa normativa;
- Nell'inserimento dei partecipanti nell'attività di formazione linguistica a completamento dell'apprendimento conseguito prima della partenza, che è requisito fondamentale per diventare beneficiari dei progetti;
- Nell'attività di sostegno all'inserimento e all'inclusione sociale dei partecipanti al progetto, anche attraverso l'aiuto per il reperimento di soluzioni alloggiative idonee e stabili, per la predisposizione delle richieste necessarie agli eventuali ricongiungimenti familiari e per l'inserimento socio-scolastico dei figli minorenni.

Le attività di insegnamento linguistico e di formazione socio-culturale verranno predisposte e organizzate dalla Comunità di Sant'Egidio stabilendo gli opportuni accordi con enti e istituzioni a tal fine qualificate operanti sul territorio dei paesi in cui si svolgeranno i progetti.

In ogni caso, la Comunità di Sant'Egidio si impegna a fornire, prima della partenza ai partecipanti al progetto: informazioni relative alle modalità di funzionamento del progetto Corridoi Lavorativi; informazioni sulla procedura necessaria al loro inserimento socio-lavorativo una volta giunti sul territorio nazionale; orientamento sulle differenze culturali tra il paese di provenienza/di primo asilo e il paese di accoglienza; consulenza per la gestione delle aspettative dei partecipanti nei confronti del progetto.

I progetti saranno corredati da una dichiarazione delle associazioni di imprese o delle singole imprese in cui le stesse si impegneranno:

- Nella realizzazione della formazione tecnico professionale sia per la fase precedente la partenza, come per la fase successiva; in quest'ultimo caso attraverso l'inserimento nell'ambiente lavorativo individuato, o nella forma del tirocinio o in quella del rapporto di lavoro, secondo le diverse basi legali scelte per la realizzazione del progetto;
- Nel sostenere i costi necessari al trasferimento dei partecipanti dal paese in cui vivono all'Italia;
- Nel predisporre, quali soggetti ospitanti, le soluzioni alloggiative idonee nel caso di ingressi ai sensi dell'art. 27 co.1 lett. f, in questa eventualità corrispondendo anche il vitto e l'indennità di partecipazione; nell'ipotesi di cui all'art. 23 gli stessi soggetti sono impegnati ad indicare un alloggio fornito dei requisiti di abitabilità e idoneità igienico sanitaria e a sostenere i partecipanti al progetto assumendo, per intero o in parte, il costo della locazione dell'alloggio per un tempo limitato e in misura decrescente, come verrà specificato nel progetto, in relazione al livello reddituale conseguito dai partecipanti stessi;
- Nel contribuire, ove possibile, ai costi delle attività di insegnamento linguistico e di formazione socio-culturale predisposte ed organizzate dalla Comunità di Sant'Egidio;
- Nell'assunzione dei partecipanti quando la frequenza al percorso formativo sia stata svolta con regolarità e nella misura indicata dal progetto e, ad esito dello stesso, risultino effettivamente conseguiti i risultati prefissi, nel rispetto delle disposizioni di entrambe le *Linee guida* richiamate in premessa.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si impegna, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, ad esaminare e deliberare sull'approvazione dei programmi di formazione professionale e civico-linguistica nei Paesi di origine, contenuti nei progetti presentati dalla Comunità di Sant'Egidio, ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. n. 286/1998, nonché a monitorare i dati relativi agli ingressi per tirocinio ai sensi dell'articolo dall'art. 27 co. 1 lett. f della stessa normativa ai fini della determinazione del contingente triennale.

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, all'esito dell'approvazione da parte degli organi competenti dei programmi di formazione professionale e civico-linguistica nei Paesi di origine ovvero delle convenzioni di tirocinio da svolgere in Italia, si impegna, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, ad informare il Dipartimento di Pubblica Sicurezza e/o le Questure delle finalità e delle modalità operative dei progetti ai fini delle verifiche nelle banche dati pertinenti e dei controlli di sicurezza sui beneficiari. Si impegna, conseguentemente, a rilasciare i nulla osta finalizzati al visto di ingresso, per motivi di studio o formazione nell'ipotesi prevista dall'art. 27 co.1 lett. f), per motivi di lavoro nei casi fondati sull'art. 23, ottenuti i quali potrà essere rilasciato il relativo permesso di soggiorno da parte del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, una volta che le condizioni previste dalla legge e dal presente protocollo siano state soddisfatte, si impegna, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, a rilasciare i visti di ingresso tramite le proprie Rappresentanze diplomatico-consolari ai beneficiari dei progetti.

Articolo 6

NUCLEO DI COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Le parti costituiscono presso il Ministero dell'Interno un nucleo di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del presente protocollo.

I risultati raggiunti dai progetti saranno oggetto di valutazione semestrale del nucleo attraverso una relazione redatta da parte della Comunità di Sant'Egidio, sulla base di dati, indicatori ed eventuali visite di monitoraggio concordate tra le parti.

Articolo 7

DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo ha durata biennale e potrà essere prorogato su volontà espressa delle parti. Esso costituisce un modello sperimentale, di cui potrà essere valutata dalle Parti l'eventuale estensione in termini soggettivi e oggettivi. Non comporta oneri aggiuntivi per le Amministrazioni Pubbliche coinvolte.

Roma,

Per il Ministero dell'Interno
Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Prefetto Laura Lega

Per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie

Min. Plen. Luigi Maria Vignali

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie
Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Dott.ssa Stefania Congia

Per la Comunità di Sant'Egidio

Prof. Marco Impagliazzo
